

## MESS / ROMANI CAP. 15:1- 3

**Il tema di questa riflessione è (Cristo esempio di abnegazione)**

Leggere v. 1 - 3 = questo comportamento si chiama (abnegazione) l'apostolo Paolo richiama con questa epistola tutti coloro che sono stati scelti, chiamati, e perdonati i loro peccati a vivere una vita piena di (abnegazione).

Questo significa rinunciare alla propria "volontà" ed al proprio "interesse", a far prevalere i propri "desideri", i propri "istinti". Questa rinuncia dovrebbe essere sia per spirito religioso, oppure per amore del prossimo.

Volontà - interessi - desideri - istinti - questi quattro elementi messi insieme formano (l'abnegazione)

MAT. 19:16 - dice che un tale si accostò a Gesù e gli disse: Maestro, che farò io di buono per aver la vita eterna? E Gesù gli rispose: ama il tuo prossimo come te stesso. E il giovane a lui: tutte queste cose le ho osservate; che mi manca ancora? E Gesù gli disse: ti manca qualcosa di molto importante, (l'abnegazione).

Ora il risultato di tutto quello che abbiamo letto è che per essere un vero cristiano non basta solo osservare la legge di Dio ma è molto importante anche rinunciare alla propria "volontà" e seguire la volontà di Dio. Questo è (abnegazione).

Per poter essere un vero discepolo di Cristo è necessario rinunciare ai propri "interessi" e fare gli interessi del vangelo. Questo è abnegazione.

Per poter dare una buona testimonianza evangelica non bisogna far prevalere i propri "desideri" ma solo quelli spirituali. Questo si che è abnegazione.

Per poter seguire le orme di Gesù Cristo è necessario rinunciare ai propri "istinti" questo è abnegazione.

L'istinto di ogni essere umano è portato a soddisfare la fame naturale non quella spirituale. Questo non è abnegazione.

L'istinto è quell'impulso naturale e spontaneo ad agire in un determinato modo, che sarebbe indipendente dall'intelligenza.

Solo quando si rinuncia a questo istinto entra in azione lo Spirito Santo e modifica, regola tutto l'intero essere nella Santità solo così potrai iniziare il processo di santificazione.

## **CRISTO ESEMPIO DI (ABNEGAZIONE)**

Questo significa ispirare alla sua condotta, i propri atti impegnarsi per primo in uno sforzo o esporsi per primo ad un rischio. Quindi noi siamo stati chiamati a seguire Cristo con un'attitudine di (abnegazione).

Leggere VER. 4 - cari nella grazia. È giunto il tempo della riflessione. È urgente e vitale per la chiesa che ogni cristiano, ogni gruppo di cristiani sappia e voglia essere esempio di (abnegazione) come Cristo. Perciò chiunque porti il nome cristiano, battezzato o semplicemente credente, è segno della fede in mezzo ad un mondo ampiamente segnato dall'indifferenza o dall'ateismo.

Leggere v. 5,6 - se questa involontaria testimonianza diventa consapevole, si pone allora il problema di sapere come va considerata oggi l'azione missionaria cristiana?

L'atteggiamento fondamentale è quello stesso di Dio Padre, il cui amore creatore è condivisione di vita. Proprio questa volontà di condivisione ha condotto il verbo, figlio di Dio, ad assumere la carne di uomo, diventando uno di noi, simile a noi.

Leggere vers. 7 - 11

Gesù Cristo esempio di abnegazione

Paolo esempio di abnegazione

Noi pure dobbiamo essere esempio di abnegazione.

Nessuno può evangelizzare, se in qualche modo non diventa uno di coloro ai quali si rivolge, condividendo la loro cultura, il loro linguaggio, il loro modo di vivere e di vedere

L'apostolo Paolo dice: son dessi ebrei? Lo sono anch'io son dessi israeliti? Lo sono anch'io son dessi genie d'Abramo? Lo sono anch'io. 2° COR. 11:21

Il tempo della missione di Gesù Cristo consiste nell'andare, il primo tempo della missione di Paolo consiste nell'andare, il tempo della nostra missione deve consistere nell'andare, cioè nell'uscire dal proprio territorio personale.

Entrare in comunione di destino con un mondo significa già rendere presente il vangelo. L'evangelizzazione al contrario, non raggiunge che uno strato superficiale e provoca frequentemente un fenomeno di rigetto.

## **GESÙ CRISTO ESEMPIO DI ABNEGAZIONE**

Gesù disse: io sono disceso dal cielo per fare non la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. GIOV. 6:38

Facciamo noi la volontà di colui che ci ha chiamati?

Filippesi 2 - abbiate in voi lo stesso sentimento che è stato in Cristo Gesù il quale essendo in forma di Dio annichilò se stesso, prendendo forma di servo e divenendo simile agli uomini, e si abbassò facendosi ubbidiente fino alla morte ed è perciò che Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato il nome, affinché nel suo nome si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto la terra, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il signore, alla gloria di Dio.

Annichilò se stesso - prese forma di servo - si abbassò facendosi ubbidiente - divenne simile agli uomini -

Questo è l'esempio dell'abnegazione di Cristo e noi siamo obbligati a seguirla.

Paolo testimonia di se stesso dicendo: le cose che m'erano guadagni, io le ho reputate danno a cagione di Cristo, anzi a dire il vero, io reputo anche ogni cosa essere un danno di fronte all'eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù mio Signore, per il quale rinunciai a tutte codeste cose e le reputo tanta spazzatura al fin di guadagnare Cristo.

Il suo commemoriale non è di rose e fiori, dice: sono spesso stato in pericolo di morte - cinque volte ho

ricevuto quaranta colpi meno uno - tre volte sono stato battuto con le verghe - una volta sono stato lapidato - tre volte ho fatto naufragio - ho passato un giorno e una notte sull'abisso - in pericolo sui fiumi - in pericolo di ladroni -in pericolo in città - in pericolo nei deserti - in pericoli sul mare - in pericoli fra falsi fratelli - spesse volte nella fame e nella sete, nei digiuni, nel freddo nella nudità.

**Ma la sua conclusione fu. Chi ci separerà dall'amore di Cristo.**